



AMEN

Così è, così sia, mi impegno perché sia così! Con questa parola ha termine la Bibbia e ha termine il catechismo dei bambini.

Dalla adesione a ciò che il Signore ha detto, perché lui lo ha detto, viene nei genitori e negli educatori la ferma fiducia nella realizzazione del disegno divino, che li coinvolge assieme ai bambini. È un punto di arrivo, è un punto di partenza.

Anche per i bambini è un punto di arrivo e un punto di partenza, per dire sì non solo con le labbra ma con il cuore, nella pienezza della loro persona, ogni giorno. Oggi come bambini, domani come fanciulli, poi come giovani e come adulti.

È un sì che dicono a se stessi e allo Spirito Santo che abita già in loro, a Gesù che è venuto loro incontro, al Padre a cui vanno incontro insieme con Cristo. È la preghiera semplicissima: Amen, vieni Signore Gesù!

E si unisce al saluto cristiano:

La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi.
Amen.



VERSO IL MONDO

Cari genitori

Con questa lettera siamo giunti al termine del nostro percorso insieme. Ci dobbiamo congedare, ma «lasciar andare» non è così facile nemmeno per noi. Ci siamo confrontati con svariati argomenti inerenti alla crescita e all'educazione dei vostri figli. Ma ci siamo dovuti porre dei limiti, per ragioni di spazio, quindi molto non è stato detto né scritto. Nonostante ciò, speriamo di avervi fornito spunti di riflessione interessanti che vi possano essere utili nel corso del cammino di accompagnamento dei vostri figli verso la loro vita adulta, verso il mondo. Ci auguriamo che il nostro lavoro abbia arricchito voi tanto quanto ha dato a noi.

Cordiali saluti

La Comunità Parrocchiale

Lettera ai GENITORI

da 5 a 6 anni



Ricordiamoci che i figli non sono figli nostri. Siamo solo la porta per cui entrano nel mondo (Beppe Severgnini)

Cara mamma, caro papà

È passato tanto tempo da quando avete ricevuto la nostra prima lettera ai genitori. Nel frattempo avete fatto molta strada con vostro figlio. Non sarà stato sempre facile. Vi sarete trovati anche in situazioni critiche o addirittura pericolose, ma di sicuro ci saranno stati momenti in cui vi siete goduti la gioia e il piacere di veder crescere il vostro bambino.



Stimolato da un clima di fiducia e protezione, vostro figlio sta acquisendo la propria personalità e vuole scoprire il «mondo». Ora è pronto per andare alla scuola elementare anche se il distacco da casa a volte risulta ancora un po' difficile.

Accompagnare un bambino verso la vita comporta un continuo adattamento ai suoi progressi e a situazioni, idee e sfide nuove. Richiede, da parte vostra, grande capacità d'immedesimazione e tanta fiducia. E accompagnare un bambino verso la vita significa anche lasciarlo andare. Ritualità e abitudini che prima davano sicurezza ora sono ormai superati. Anche dal punto di vista emotivo i bambini non sono più così attaccati ai genitori come prima. Può capitare che ciò che fa o dice l'insegnante ad un tratto sia più importante dell'opinione dei genitori.

Il lasciar andare è sempre un processo doloroso, ma soltanto le mani vuote possono accogliere qualcosa di nuovo! Pazienza e fiducia sono indispensabili affinché possa crescere qualcosa di nuovo. Il bambino è curioso di sapere cosa gli riserverà il futuro, ma necessita ancora della protezione e delle attenzioni dei genitori per diventare una persona indipendente e consapevole, in grado di destreggiarsi sempre più nella propria vita. Cordiali saluti.

La Comunità Parrocchiale



BENEDIZIONE PER I FIGLI

Benedici i miei figli e per tutte le strade accompagnali con la tua benedizione. Fa' che essi si sentano sempre e ovunque da te protetti e custoditi. Tieni su di loro la tua mano buona perché ciò che tu hai depresso in loro possa svilupparsi fino a maturazione.

Proteggili dai pericoli, dai falsi amici e dagli influssi del male.

Dona loro sensibilità per la propria verità e valore.

Fa che i doni che tu hai dato loro diventino benedizione per sé e per gli altri.

Dona anche a me d'aver fiducia che ogni figlio sia sotto la tua benedizione, così che possa lasciarti liberi. Tu tieni la tua mano su di loro, tu pensi a loro, tu li guiderai sulla retta via anche quando non comprendessero più ciò che io vorrei loro trasmettere. Io confido che tu benedica i miei figli e che essi percorrano la loro strada sorretti dalla tua benedizione.

[...]
Anselm Grün,
Donami un cuore aperto, Queriniana, 2009

RIFLESSIONI DI UNA MAMMA

Noi mamme ci rendiamo conto di cosa significhi lasciare andare il proprio figlio fin dal momento del parto. Durante la sua crescita, dobbiamo continuamente dargli sempre più spazio per renderlo indipendente. Ma non è facile. L'inizio della scuola rappresenta un distacco importante. Anche se prepariamo al meglio il bambino a questo passo, è sempre un momento di disagio e apprensione.

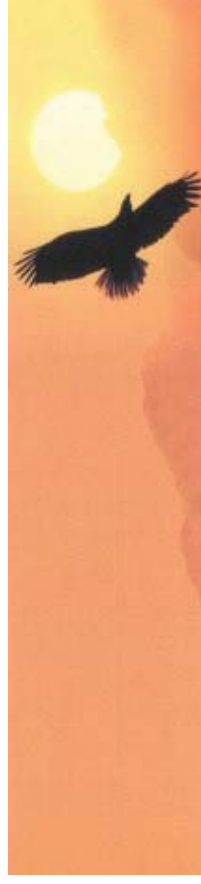
LASCIAR ANDARE

Tempo fa ho trascritto questa frase nell'agenda: «Ho notato che nella mia vita le cose sono andate bene ogni qualvolta sono stata capace di lasciar andare». (Silvia Jost, attrice)

Chi non sa che ogni distacco è legato a un'esperienza di dolore e cordoglio, persino rabbia e ostilità?

Quando siamo costretti a lasciar andare qualcosa o qualcuno, resta sempre un grande vuoto. Si può rimuovere questa sensazione di mancanza o colmare velocemente il vuoto con qualcos'altro, e avere così l'impressione di avere la situazione sotto controllo. Ma prima o poi il vuoto, la tristezza si ripresenteranno. Accettare invece questo vuoto, accoglierlo, e chiedersi se si provano anche altri sentimenti - come il piacere nei confronti delle nuove libertà, la gratitudine per quanto vissuto insieme o anche i sensi di colpa per errori o occasioni sprecate -, può aiutare a lasciare andare davvero e aprirsi a nuove esperienze.

Nei primi anni di vita, la dedizione, l'amore e le cure dei genitori nei confronti dei bambini sono vitali. Ecco perché poi è così doloroso lasciarli andare, quando ormai sono grandi e sempre più indipendenti o quando nella loro vita entrano altre persone importanti. Ma lasciar andare i figli significa anche lasciar spazio a continue novità. Il rapporto con loro, per esempio, assumerà nuove dimensioni, nuovi valori emergeranno, qualcosa di nuovo comincerà a crescere.



L'ANGELO CUSTODE

• Benché sia un rapace di grande potenza, simbolo di indipendenza e di libertà, l'aquila sa essere anche una madre amorevole. Come pure l'aquilotto, suo piccolo.

• L'immagine dell'aquilotto richiama quella del bambino che continua a saltare dal muretto assolutamente certo di atterrare fra le braccia dei genitori che lo afferreranno saldamente.

• Rievoca anche l'immagine del bambino che si avventura da solo verso la scuola e che torna volentieri a casa, dove sa di trovare protezione e amore.

• Nella Bibbia si legge che Dio «solleva il suo popolo su ali di aquile» (Es 19,3): Dio ama, protegge e accompagna l'uomo come fa l'aquila con il suo piccolo ancora incapace di volare. E consolante sapere che, anche quando le nostre riserve sembrano esaurite, non possiamo cadere senza fine perché prima o poi Dio ci prende fra le sue braccia.

• Con grande fiducia nella Provvidenza, anche il Vecchio Testamento pregava con le parole che il Signore stesso aveva insegnato a Mosè utilizzando l'immagine dell'aquila:

«Udite, o cieli, io vi voglio parlare, la terra ascolti le parole della mia bocca! Voglio proclamare il nome del Signore, magnificate il nostro Dio!»

Dio ama il suo popolo, lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come l'aquila veglia la sua nidiatea, e vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali, così Dio protegge l'uomo, sua creatura».

Deuteronomio 32

Disse il Signore Dio:
«Ecco io manderò il mio angelo che ti prece-
derà e ti custodirà lungo la via... rispetta e
ascolta la sua voce, sarò vicino ai tuoi nemici
e colpirò chi ti colpirà» (Es. 23,20-22)

Io sono il tuo angelo custode, colui che ogni
mattina ti sveglia sempre gioioso e ogni notte
apre le sue ali per riscaldarti il cuore.

Io sono il tuo angelo custode
colui che mai ti abbandonerà
quell'angelo che aspetta solo un tuo sì
per rivelarsi al tuo cuore.

Io sono il tuo angelo custode
e su di te io veglierò
comatterò le avversità e ti difenderò
con la mia anima e il mio cuore.

Io sono il tuo angelo custode
e un altro giorno risorgerà,
voteremo insieme nel cielo blu,
due corpi, due anime
e un solo grande cuore.

**Angelo di Dio
che sei il mio custode
illumina, custodisci,
reggi e governa me
che ti fui affidato
dalla pietà celeste. Amen.**